



Un Notiziario nuovo

di Sergio Fisco

Cari amici, in questa stessa pagina il Collega Mussolin, Direttore del nostro organo di informazione, presenta ufficialmente la nuova edizione del "Notiziario"; nuova veste grafica, nuova impaginazione, speriamo anche nuovi contenuti. L'abbiamo voluta fortemente per fornire uno strumento di comunicazione più gradevole nella forma e, nei limiti delle nostre possibilità, più ricco e godibile nella sostanza. Purtroppo ogni medaglia ha il suo rovescio e alla soddisfazione per il successo editoriale odierno fanno da contraltare le circostanze meno felici in cui questo si innesta. Questa edizione esce, infatti, dopo pochi mesi da quando il Banco di Sicilia ha, ancora una volta, dovuto modificare la propria struttura e, duole dirlo, l'ha modificata in peggio rispetto al recente passato. Correva l'anno 2004 allorché il Gruppo Capitalia incorporava il Banco di Sicilia seppur garantendogli di mantenere il proprio assetto operativo e territoriale.

Appena quattro anni dopo, nell'ambito di una sorta di Monopoli del mercato finanziario, un nuovo gruppo, ancor più forte dal punto di vista finanziario e societario e ancor più lontano dalle nostre latitudini, ha ingoiato l'intero Gruppo Capitalia, questa volta escludendo quasi totalmente il Banco dai territori del Nord, consentendogli una presenza quasi rappresentativa a Roma, Torino e Milano e lasciandogli esclusivamente competenza sulla attività di "retail" circoscritta all'ambito isolano.

di
Vittorio Mussolin

A partire da questo primo numero del 2009 il nostro Notiziario si presenta ai lettori in una dimensione, ma soprattutto in una veste grafica, assai diverse rispetto quelle che lo hanno caratterizzato nel corso degli ultimi otto anni.

Il progetto maturava già da tempo, assieme alla nostra ambizione di consegnare ai colleghi un periodico di più agile consultazione, concepito secondo le esigenze di un formato più moderno ed in sintonia con i tempi.

La finalità dell'Associazione e della Redazione è quella di penetrare ancor di più nell'attenzione degli Associati, cui si intende offrire un servizio che coniughi un'informazione quanto più è possibile completa ed efficace rispetto ai problemi che coinvolgono la categoria, con altre aree conoscitive aperte all'intrattenimento ricreativo e culturale ed ai diversi temi che l'attualità ci propone.

Per realizzare al meglio l'obiettivo siamo riusciti ad arricchire la rivista della presenza di quattro prestigiose firme, alle quali diamo già in questo numero il benvenuto più cordiale: si tratta di due nostri Associati, il dott. Salvatore Butera, noto economista, autore di pregevoli pubblicazioni ed in atto Vice Presidente della Fondazione Banco di Sicilia, ed il dott. Gregorio Napoli, brillante critico cinematografico, socio fondatore del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici italiani e vincitore, nel 2003, del XII Premio Domenico Meccoli "Scrivere di Cinema"; ed inoltre l'Avv. Gerlando Calandrino, consulente legale dell'Associazione, ed il Rag. Toti Cottone, titolare dell'omonimo studio di consulenza aziendale, fiscale e tributaria, recentemente chiamato a far parte del collegio dei Revisori dei Conti di Camera e Senato.

E poiché non guasta, in questo desiderio di restyling c'è anche quel pizzico di curiosità che ci porta a sperimentare qualcosa di innovativo, che ci recuperi un po' di quel senso di avventura che la nostra età tende invece a precluderci.

Infine c'è la speranza che l'operazione risulti gradita anche ai destinatari, e quindi a voi colleghi che siete i consumatori finali del prodotto. A voi dunque il giudizio, e buona lettura.

Per noi tutto ciò costituisce motivo di sincero rammarico e, consentitemelo, anche di dispiacere.

E' un po' come se avessero mortificato una persona a noi cara, come se avessero cancella-

INPDAP – POLIZZA SOCIALE VITA

Versamento del contributo annuo

Ricordiamo a tutti gli interessati che il prossimo 30 aprile scadrà il termine entro il quale gli aderenti alla Polizza Sociale Vita dovranno versare all'INPDAP il contributo annuo per il 2009, pari allo 0,12% dell'ammontare complessivo lordo degli averi pensionistici relativi allo stesso anno. La somma da versare sarà quindi determinata moltiplicando per tredici l'importo della pensione corrispondente al mese in cui sarà effettuato il versamento, e calcolando lo 0,12% del risultato ottenuto.

Esempio: pensione INPS – pensione integrativa (chi la percepisce) = Euro 2.000,00 X 13 = € 26.000,00 X 0,12% = € 31,20 (contributo da versare).

Appare consigliabile, per evitare spiacevoli dimenticanze o ritardi, che tale operazione venga eseguita una volta ricevuti gli averi relativi al mese di marzo, e quindi con riferimento all'ammontare degli stessi. E' utile ricordare, inoltre, che l'attestazione del versamento effettuato utilizzando uno dei moduli forniti dall'INPDAP dovrà es-

sere spedito a quest'ultimo, assieme ad una fotocopia del cedolino di pensione relativo al mese avanti indicato.

Gli interessati vorranno infine tener presente che secondo indicazioni fornite dallo stesso INPDAP gli importi annui versati per la causale in argomento sono fiscalmente deducibili dal reddito dichiarato, per il loro intero ammontare, e vanno esposti nella sezione del modello UNICO riservata agli oneri deducibili, fra i contributi previdenziali ed assistenziali.

segue da pag. 1

ULTIMISSIME in tema di cessione del quinto

Nell'ambito della convenzione stipulata con la Banca Nuova, pubblicizzata sul "Notiziario" del bimestre gennaio – febbraio 2008, comunichiamo che l'Associazione ha ottenuto dalla stessa la disponibilità ad erogare ai nostri Soci la cessione del quinto e del doppio quinto della pensione. Pubblicheremo appena possibile la convenzione rinnovata ed integrata come sopra. Per informazioni più dettagliate è possibile telefonare al numero verde 800735800, attivo in tutto il territorio nazionale.

to una parte importante della nostra vita. Siamo stati tutti, ognuno nel proprio ruolo, artefici della crescita di una grande Banca, conosciuta in tutto il mondo per la sua capacità operativa e per la qualità unica di umanizzare anche i rapporti finanziari, per aver saputo distillare successo e simpatia dal crogiolo di cinquecento anni di esperienza e di cultura; confrontare oggi tale retaggio di memorie con il ruolo riservato a quella nostra cara Istituzione non può che determinare quei sentimenti.

E se, fino a qualche mese addietro molti di noi, per i motivi più diversi ma tutti riconducibili in ultima analisi alla graduale e inarrestabile sostituzione di vertici aziendali autoctoni con una dirigenza di estrazione esogena, hanno potuto nutrire anche motivi di astio nei confronti di un'azienda anche solo teoricamente in grado di decidere, credo che oggi quel sentimento debba cedere il posto alla malinconia del tramonto di quel Banco di Sicilia cui tanto tutti noi abbiamo dato e da cui, in ogni caso, tanto abbiamo avuto.

Perdonatemi se non riesco a nascondere la mia amarezza ma mi è particolarmente duro ricordare di aver dovuto lasciare il Banco a 56 anni per dare, insieme a tanti altri Colleghi, il mio contributo personale alla sua salvezza e dopo appena dieci anni vederlo smontare come un giocattolo superato da altri interessi.

E' un delicato mosaico di ricordi, di rapporti umani, di riferimenti che si frantuma facendo affiorare tra le sue tessere scomposte ed irricognoscibili sorpresa e disappunto. Riferendomi alla tensione dei rapporti allora intercorrenti tra i pensionati ed il Banco, ricordo di aver scritto sul "Notiziario" ed oggi lo ricordo non per autocitazione ma per coerenza di ragionamento, che i pensionati non eravamo e dovevamo dimostrare di non essere "un popolo di vinti". Oggi più che mai, al cospetto del mutare delle circostanze, confermo quella affermazione e con voce ancor più convinta vi dico che siamo tanti, che dobbiamo restare uniti e che chiunque possa di volta in volta aggiudicarsi le spoglie di quel Banco dovrà sempre tener conto del fardello oneroso della nostra presenza organizzata!

In tutto questo la nostra Associazione ha un ruolo ed un'importanza cui è opportu-

no che i Colleghi diano la giusta attenzione. L'Associazione, con la sua quotidiana seppur sempre più difficile e contrastata azione, è rimasta l'unico, vero, orgoglioso riferimento al proprio passato e sostegno nel presente per le migliaia di ex Dipendenti del Banco di Sicilia sparsi dovunque in Italia e nel mondo.

L'unica insegna del Banco di Sicilia anche dove il Banco di Sicilia non c'è più, cancellato nei fatti ma non nella memoria, vivo e presente in quanti - e credo siano tutti - hanno professato con fierezza la propria appartenenza al nostro vecchio caro Istituto, in molte realtà locali compagno ormai soltanto morale del nostro percorso di vita da pensionati.

Oggi l'Associazione è più che mai al fianco di tutti i Colleghi tanto della Sicilia quanto e soprattutto di quelli del Nord che vivono notevoli difficoltà e che sentono forte il disagio della lacerazione che si è determinata. E' più che mai attiva per attenuare le oggettive difficoltà che si presentano loro a seguito della fusione del Banco in Unicredit S.p.A. o della cessione di filiali ad altre strutture bancarie; ritengo, però, che vada specificamente e positivamente valutata l'importanza di sentire forte accanto ad ognuno di essi la forza di un'Associazione, quale la nostra, impegnata con la propria autonoma forza numerica e la propria capacità organizzativa a proporsi attrice di iniziative di alto profilo in favore degli Associati e che soltanto nella loro coesione può ipotizzare prima e concretizzare poi valide alternative al disimpegno delle realtà amministrative cui veniamo di volta in volta connessi.

"In alto i cuori", quindi, Colleghi e guardiamo avanti.

Per concludere, rivolgo al nuovo "Notiziario", al suo Direttore ed al Comitato di redazione l'augurio di migliorare sempre il servizio di informazione ai Colleghi, ed ai suoi lettori di continuare a considerare l'Associazione loro amica e sodale e di percepire sempre la concreta utilità di stringersi ancor più ad essa comprendendone le possibili carenze, perdonandone gli involontari errori ed apprezzando con animo aperto la passione profusa dai suoi operatori che quotidianamente trova ambito compenso nella volontarietà del servizio e nell'amicizia sincera dei Colleghi.

**Pubblichiamo
il testo di una
lettera inviata
dal Presidente
dell'Associazione
al dott.**

**Paolo Ruggi,
Responsabile del
Settore Relazioni
Sindacali e
Legali del Banco
di Sicilia, in
merito ai ritardi
e disguidi
verificatisi
recentemente
nella
distribuzione
degli statini
mensili di
pensione,
nonché della
rassicurante e
pronta risposta
pervenuta
dal predetto
Dirigente**

Palermo, 11 febbraio 2009

*Dott. Paolo Ruggi
Responsabile delle Relazioni
Sindacali del Banco di Sicilia*

Egregio Dottore,
Come costretto a fare a titolo personale in analogia circostanza del recente passato, questa volta nella qualità reitro la protesta per gli ormai numerosissimi, ripetuti ed inammissibili ritardi o, peggio, per la mancata consegna degli statini paga mensili che documentano gli averi del personale in quiescenza. È un fenomeno di cui sono testimone in prima persona, che è stato definito "casuale" dalle Sue strutture ma che negli ultimi mesi ha assunto una regolarità che sarebbe stato più utile, certamente, finalizzare ad altro e che i pensionati aderenti alla mia Associazione – ma ritengo di poter estendere a tutti la titolarità della protesta – non sono disposti a tollerare ulteriormente.

Disponibile a riconoscere l'involontarietà del Suo settore operativo per quanto sopra, sottopongo, tuttavia, alla Sua personale attenzione la necessità che il personale in quiescenza, come avviene per il personale attivo e come è avvenuto da sempre sino ad una recente fatidica data, possa verificare puntualmente la composizione dei propri averi mensili. Le chiedo, pertanto, di contribuire con un intervento deciso ed efficace – non ci è dato sapere su chi – a porre definitivamente termine a un disservizio che alimenta malesseri e forti malumori.

Nel rimanere in attesa di un Suo cortese segnale di fattiva disponibilità, Le porgo cordiali saluti.

*Il Presidente
Sergio Fisco*

*Egregio Signor
Sergio Fisco
Presidente Associazione
ex Dipendenti Banco di Sicilia*

**Oggetto: Disguidi consegna statini
mensili pensionati.**

Egregio Presidente,
riscontro la Sua lettera dell'11 febbraio scorso avente ad oggetto i ritardi nella consegna mensile ai pensionati degli statini con il rendiconto delle somme accreditate.

Mi faccio interprete del sincero dispiacere e rincrescimento della Banca e del Gruppo rispetto a questi disguidi, che riconosciamo, e sul superamento dei quali stiamo attivamente lavorando, interessandone Capogruppo e tutte le società, anche esterne, coinvolte nel particolare processo di produzione, imbustamento, spedizione e consegna della documentazione.

Peraltro chiediamo comprensione a fronte di un processo davvero imponente di omogeneizzazione ed allineamento che ha visto coinvolti molti uffici e persone del Gruppo tutti tesi, Le assicuro, alla miglior cura dei vari adempimenti.

Le rinnovo la personale disponibilità per eventuali specifici problemi (tel. 091.6085071), così come quella dei colleghi del BdS.

La saluto con viva cordialità.

Relazioni Sindacali e Legali

Tassazione dello "Zainetto"

Con l'edizione del "Notiziario" n. 4/2008 (luglio – ottobre 2008) era stata adombrata la possibilità che attraverso ulteriori contatti con il Banco, finalizzati all'acquisizione degli elementi all'uopo necessari, potesse delinearsi una diversa strategia praticabile nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per ottenere l'adozione di provvedimenti positivi in tema di trattamento fiscale dello "zainetto".

Dopo reiterate pressioni si è recentemente svolto un incontro tecnico con il Servizio Tributi del Banco, al quale ha partecipato anche il nostro Consulente di fiducia, ma il confronto di opinioni non ha purtroppo fornito elementi di rilievo, utili comunque ad individuare una linea di condotta conforme alle aspettative dei colleghi interessati.

In tale situazione, nonostante fosse vivo il nostro desiderio di fornire sin da questo numero del Notiziario concrete indicazioni per le eventuali ulteriori iniziative da intraprendere, siamo indotti a ritenere che sia necessaria una ponderata rimeditazione dell'intera problematica, non condizionata dall'urgenza dei tempi di stampa e distribuzione del nostro organo di informazione. Appare il caso quindi di rinviare l'argomento al prossimo numero, con il quale confidiamo di poter fornire più precisi e conclusivi elementi di valutazione in ordine alle decisioni da adottare.



Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Avviso di Convocazione

Si rende noto che l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Associati è convocata presso l'Hotel La Torre sito in Palermo – Mondello, Piano Gallo, per il giorno 22 maggio 2009 alle ore 20,30 in prima convocazione, ed alle ore 9,30 del successivo 23 maggio 2009 in seconda convocazione, per discutere e deliberare in merito ai seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria

- 1) Elezione del Presidente dell'Assemblea;
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria in data 20 giugno 2008;
- 3) Relazione del Presidente e del Consiglio Direttivo sull'attività svolta durante l'esercizio 2008;
- 4) Approvazione del consuntivo al 31/12/2008, della previsione finanziaria per il successivo esercizio 1/1 – 31/12/2009 e relazione del Tesoriere*;
- 5) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- 6) Varie ed eventuali.

Ordine del giorno dell'Assemblea Generale Straordinaria

- 1) Proposte di modifica dello Statuto**.

Il Presidente
Dr. Sergio Fisco

(ndr) * Il consuntivo e la previsione finanziaria di cui al punto 4 sono riportati rispettivamente a pag. 6 e a pag. 7.

** Le proposte di modifica sono contenute nell'insero allegato al Notiziario.

Gli Associati che parteciperanno all'Assemblea avranno modo di constatare che le temporanee difficoltà finanziarie che ci hanno costretto, a partire da questo esercizio, ad un lieve ritocco delle quote sociali, ci hanno indotto ad una oculata sobrietà anche nel programmare i momenti ricreativi collaterali, che quest'anno non comprendono la visita guidata per gli accompagnatori degli Associati, durante lo svolgimento dei lavori assembleari. E' invece confermato il cocktail di benvenuto che la direzione dell'Hotel La Torre offrirà alle 21,30 della serata antecedente l'Assemblea, ai nostri colleghi Associati ed ai loro accompagnatori, cui rivolgiamo cordiale invito a vivere con noi questa piacevole occasione d'incontro.

Per quant'altro ricordiamo che per raggiungere l'Hotel La Torre di Palermo – Mondello sarà a disposizione un pullman con partenza alle ore 9,00 da Piazza Politeama, lato via Emerico Amari, e con passaggio da via Sicilia, presso la Chiesa "Regina Pacis", alle ore 9,15.

I Soci residenti a Palermo potranno farsi rappresentare da altri Associati residenti; ciascun delegato non potrà essere portatore di un numero di deleghe superiore a trenta. Per la relativa formulazione potrà essere utilizzato lo schema riprodotto a pag. 24.

Il Segretario o il Vice Segretario delle Sezioni periferiche, o l'Associato di una di esse, delegato alla rappresentanza da una specifica deliberazione adottata dall'assemblea sezionale (è il caso che si può realizzare presso le Sezioni il cui Segretario – in quanto membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione – non può essere portatore di deleghe), non potrà avere deleghe oltre quelle



Perequazione contrattuale delle pensioni

Giudizi in riassunzione presso la Corte di Appello di Messina



previste dall'art. 12 del vigente Statuto.

Il Presidente, i Vice Presidenti, i componenti del Consiglio Direttivo (fra essi compresi i Segretari di Sezione membri del detto organo), del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Provvisori, non possono essere portatori di deleghe.

Una volta raggiunta la sede dell'Assemblea, i Soci partecipanti saranno accolti presso una postazione presenziata dai componenti la Commissione Verifica Poteri, che provvederanno al riconoscimento degli intervenuti, ed all'esame delle deleghe di cui ciascuno di essi potrà essere portatore.

A conclusione dei lavori assembleari, infine, gli Associati ed i rispettivi coniugi potranno partecipare al pranzo sociale che avrà luogo alle ore 13,30 nelle sale dell'Hotel La Torre.

Il pranzo sarà offerto dall'Associazione gratuitamente a tutti gli Associati e rispettivi coniugi non residenti a Palermo, e contro contribuzione di soli € 30 (comprensivi di ogni altra spesa) agli Associati residenti a Palermo e relativi coniugi. Gli Associati di Palermo titolari di pensione di reversibilità, presenti ai lavori assembleari, potranno partecipare al pranzo senza effettuare la detta contribuzione.

Coloro che sono interessati ad intervenire all'Assemblea ed al pranzo sociale sono pregati di utilizzare il modulo stampato a pagina 24, per indicare i termini della loro partecipazione, da far pervenire all'Associazione entro e non oltre il 30 aprile 2009. I residenti a Palermo potranno consegnare il predetto modulo direttamente alla Segreteria dell'Associazione, effettuando contestualmente, se dovuto, il versamento relativo; i residenti fuori Palermo potranno spedirlo o inoltrarlo tramite la propria Segreteria di Sezione.

La facile previsione implicita nelle brevi note di commento pubblicate nei precedenti numeri del Notiziario, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha giudicato infondata la questione di legittimità relativa al comma 55 della legge n. 243/2004, ha purtroppo trovato riscontro nella decisione adottata all'udienza del 13 gennaio 2009 dalla Corte di Appello di Messina, che "definitivamente pronunciando... così provvede: a) rigetta le domande proposte dagli originari ricorrenti; b) compensa integralmente tra le parti le spese di tutti i gradi del giudizio, ivi comprese quelle del giudizio di legittimità."

Questo, in estrema sintesi, l'uguale dispositivo delle sentenze emesse relativamente alle tre cause (Abbate ed altri, Alvano ed altri e Maccarone) trattate in sede di rinvio, delle quali però non si conoscono, seppure possono immaginarsene i contenuti, le motivazioni che sono state sviluppate a sostegno delle stesse.

In mancanza di queste ultime non è possibile ipotizzare se ed in quali direzioni siano ragionevolmente esperibili ulteriori tentativi nell'interesse degli Associati, ai quali comunque non mancheremo di illustrare, appena in grado, le prospettive che potranno maturare, per le decisioni del caso.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

ATTIVO		PASSIVO	
C/C Bancario	4.230,22	Avanzo d'esercizio	0,00
Cassa	4,99	Creditori Diversi	3.646,72
Debitori Diversi	0,00	Partite da sistemare	0,00
Partite sospese	0,00	Imposta sostitutiva	0,00
Disavanzo d'esercizio	0,00	Addizionale comunale	0,00
Fondi Fiduciari	521,79	INAIL	0,00
Fondi Sezioni	8.054,87	Addizionale Regionale	0,00
Mobili e Macchine	1,00	IRPEF	1.708,72
Ratei	2.579,68	INPS	1.938,00
Ratei cedole	2.579,68	CC/DD INPS e IRPEF	0,00
Ratei interessi	0,00	Fondo Ammortamento Mobili	1,00
Titoli	249.498,05	Fondo impiego futuro beni durev.	259.594,26
Titoli di proprietà	249.498,05	Fondo Spese Elezioni	1.380,59
Totale	264.890,60	Fondo Spese Future	0,00
Disavanzo d'esercizio	16.826,06	Fondo Spese Legali	10.329,14
Totale a pareggio	281.716,66	Fondo T.F.R.	6.764,95
		Netto Residuo	0,00
		Risconti Passivi	0,00
		Risconti Passivi	0,00
		Totale	281.716,66
ENTRATE		USCITE	
Cedole	12.269,21	Accantonamenti	1.250,00
Contributi Associativi	121.213,98	Ammortamenti	1.638,00
Differenza a pareggio	0,00	Ammortamenti mob. e ma.	1.638,00
Interessi su c/c	878,89	Assemblea Generale Ordinaria	12.494,61
Proventi Vari	0,00	Cancelleria	2.164,61
Sopravvenienze Attive	0,00	Compenso a terzi	75.464,88
Utilizzo di Accantonamenti	0,00	Diaria Consiglieri	19.157,35
Totale	134.362,08	Consulenti	5.581,44
Differenza a pareggio	16.826,06	Collaboratori	50.726,09
Totale a pareggio	151.188,14	Differenze d'esercizio	0,00
		Notiziario	15.798,35
		Oneri vari	28.404,37
		Spese varie	16.825,49
		Rimborsi spese consiglieri	11.578,88
		Perdite varie	0,00
		Postali	8.099,08
		Rappresentanza	2.059,89
		Telefoniche	3.814,35
		Totale	151.188,14

COMUNICATO per gli aderenti alla polizza sanitaria Allianz – Ras

I soci interessati a reperire indicazioni utili in merito alle case di cura convenzionate con la Società Allianz-Ras potranno consultare on line il sito www.clinicamica.it.

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2009

ENTRATE		USCITE	
Cedole	1.300,00	Accantonamenti	
		Per fondo elezioni	1.250,00
		Per fondo per l'impiego futuro	
		in beni durevoli	2.000,00
		Copertura disavanzo esercizio 2008	16.850,00
		Totale	<u>20.100,00</u>
Contributi Associativi	152.000,00	Ammortamenti	---
		Assemblea Generale Ordinaria	8.000,00
		Assicurazione HDI	820,00
		Cancelleria	1.500,00
		Collaboratori	50.750,00
		Consulenti	13.650,00
		Contributo Ordine Giornalisti	110,00
		Contributo F.A.P.	2.500,00
Interessi su c/c	700,00	Diaria Consiglieri	13.000,00
		Economato - Cassa	---
		Notiziario	17.000,00
		Postali	4.820,00
		Rappresentanza	2.000,00
Interessi su titoli	5.000,00	Spese Fondo Sezioni	5.100,00
		Rimborso spese Consiglieri	12.400,00
		Spese bancarie	250,00
		Spese varie	3.500,00
		Spese telefoniche	3.500,00
Totali	<u>159.000,00</u>	Totale	<u>159.000,00</u>

Perequazione annua delle pensioni

Con decreto interministeriale del 20 novembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 12 dicembre successivo, è stata fissata nella misura definitiva dell'1,7% la perequazione ISTAT per l'anno 2008; e poiché relativamente a tale periodo a chiusura del 2007 era stata determinata un'aliquota revisionale dell'1,6%, compete ora un conguaglio pari allo 0,1%. Da notare che tale conguaglio non riguarderà le pensioni d'importo superiore ad otto volte i trattamenti minimi INPS, che com'è noto nel 2008 non hanno fruito della perequazione automatica, per effetto della sospensione prevista dall'art. 1 della legge 24/12/2007, n. 247 (norme di attuazione del protocollo Welfare).

Si ritiene utile precisare, con riguardo a quest'ultimo argomento, che, secondo le indicazioni contenute nella circolare INPS n. 1 del 2 gennaio 2009, attuativa del decreto interministeriale di cui in premessa, la sospensione dell'indirizzamento prevista per il 2008 non opera per il 2009.

Cumulo delle pensioni ai superstiti con i redditi* del beneficiario per l'anno 2008

(art. 1, comma 41, della legge n. 335 dell'8/8/1995)

Scaglioni di redditi annui	Percentuali di riduzione
Fino a € 17.869,80	Nessuna
Oltre € 17.869,80 e fino a € 23.825,40	25%
Oltre € 23.825,40 e fino a € 29.783,00	40%
Oltre € 29.783,00	50%

** Ai fini in esame sono presi in considerazione soltanto i redditi assoggettabili all'IRPEF, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali, con esclusione dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati e relative anticipazioni, del reddito della casa di abitazione e delle competenze arretrate soggette a tassazione separata. Resta ovviamente esclusa anche la pensione ai superstiti oggetto di riduzione.*

Per quanto concerne l'anno 2009 l'indicizzazione è stata determinata in via provvisoria nella misura del 3,3%, e tale percentuale sarà applicata secondo i criteri di cui appresso:

- aumento nella misura piena del 3,3% per le quote di pensione fino ad € 2.217,80 mensili, corrispondenti a cinque volte il trattamento minimo INPS;
- aumento del 2,475% (75% del 3,3%) per le quote eccedenti il limite di cui sopra.

Fondo di Solidarietà ex dipendenti e dipendenti del Banco di Sicilia

Convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci

In relazione a quanto deliberato dal Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà nella seduta del 5 febbraio 2009 u. sc. viene convocata l'Assemblea Generale Ordinaria presso l'hotel "La Torre", sito in Palermo - Mondello Piano Gallo il 22 maggio 2009 alle ore 22,30 in prima convocazione ed il 23 maggio 2009 alle ore 12,00 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2008
3. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
4. Varie ed eventuali

Il Bilancio di cui al punto 2 è riportato qui di seguito.

Il Presidente
(Dr. Giuseppe Sciortino)

ATTIVO	
Apparecch. Elettroniche	€ 4.325,80
C/C Banche	€ 443.124,29
Debitori Diversi	€ 725,89
Fondi Comuni	€ 489.378,64
Ratei attivi	€ 71.371,45
Titoli di proprietà	€ 3.793.087,15
Totali	€ 4.802.013,22
PASSIVO	
Fondo di Solidarietà	€ 4.769.965,42
Avanzo di Gestione	€ 25.255,23
Creditori Diversi	€ 53,44
Fondo Ammortamenti	€ 3.325,80
Fondo TFR	€ 3.413,33
Totali	€ 4.802.013,22

ENTRATE	
Contributi	€ 374.232,15
Interessi	€ 132.723,53
Sopravvenienze Attive	€ 65,95
Totali	€ 507.021,63
USCITE	
Accantonamenti	€ 1.695,69
Ammortamenti	€ 500,00
Benefici Pagati	€ 311.332,30
Differenza a Pareggio	€ 25.255,23
Oneri Vari	€ 135.581,03
Perdite Varie	€ 4.141,39
Post. e Telefoniche	€ 723,39
Spese Collaboratori	€ 27.792,60
Totali	€ 507.021,63

Delega

Il/la sottoscritt.....
 Associat..... del Fondo di Solidarietà ex Dipendenti e Dipendenti del Banco di Sicilia, delega l' Associato Signor.....
 a rappresentarlo/a, con i più ampi poteri, all'Assemblea Generale Ordinaria dei soci che sarà tenuta a Palermo presso l'Hotel "La Torre" di Palermo - Mondello, alle ore 22.30 del 22 maggio 2009 in prima convocazione, ed alle ore 12.00 del 23 maggio 2009 in seconda convocazione.

.....
(luogo e data)

.....
(firma leggibile)

NUOVI ASSETTI SOCIETARI

Pagamento delle pensioni

Con effetti dal primo novembre del 2008 l'obbligazione concernente il pagamento delle pensioni integrative a carico dei fondi su cui gravavano in precedenza, nel nostro caso il Fondo Pensioni del Banco di Sicilia S.p.A., è ora accentrata nel bilancio della Capogruppo Unicredit S.p.A., che pertanto continuerà ad erogare in favore degli aventi diritto anche le prestazioni a carico dell'I.N.P.S., e ad esercitare quindi il ruolo di sostituto d'imposta.

A tale nuova situazione, della quale Unicredit ha dato notizia a tutti gli interessati con lettera unita allo statino di pensione relativo al mese di novembre 2008, si è pervenuti attraverso il dispositivo combinato di un atto di fusione per incorporazione, nonché di altro atto di conferimento di ramo aziendale bancario, entrambi stipulati il 20 ottobre 2008 ai rogiti del Not. Genaro Mariconda di Roma.

Con il primo dei due strumenti anzicennati, in pratica, l'intera struttura del Banco di Sicilia è entrata a far parte del gruppo incorporante, mentre con il secondo la richiamata Capogruppo ha conferito alla Unicredit Servizi Retail Tre S.p.A., che a seguito del conferimento ha assunto la denominazione Banco di Sicilia S.p.A., il "Ramo d'Azienda Retail Sicilia", consistente nella complessiva attività di sportello presso le Filiali ubicate in Sicilia di Unicredit Banca, Unicredit Banca di Roma, Banco di Sicilia e BIPOP CARIRE, oltre che presso le Filiali del Banco di Sicilia site in Milano, Via Santa Margherita, Roma, via del Corso e Torino, via Alfieri. Come anticipato in premessa, pertanto, la gestione del Fondo Pensione ed il correlativo obbligo di erogare le prestazioni pensionistiche agli aventi diritto rimangono, per espressa volontà contrattuale, nella sfera d'azione di Unicredit, società per azioni.

Considerato il nuovo scenario venutosi a determinare a seguito dei passaggi di cui è cenno, l'Associazione si è immediatamente attivata ponendo innanzi tutto l'attenzione sui possibili effetti che la nuova realtà societaria può produrre nei confronti della perequazione ISTAT delle pensioni integrative, per l'ottenimento del cui ripristino erano già pronti gli atti idonei ad avviare la procedura giudiziaria affidata, com'è noto, allo studio legale del Prof. Garilli.

I nostri lettori ricorderanno che in un estremo tentativo di creare i presupposti per una soluzione negoziata di tale controversia, era stata inviata la lettera dell'8 aprile 2008 (v. Noti-

ziario n. 2 del bimestre marzo-aprile 2008), riscontrata dal Banco il 30 agosto successivo, dal cui contenuto si evince una netta chiusura rispetto al tema proposto.

In presenza quindi della nuova realtà si è ora avvertita la necessità di sospendere, sia pure temporaneamente, l'inizio della relativa azione legale, per dar luogo agli opportuni aggiustamenti finalizzati intanto alla esatta individuazione del soggetto che dovrebbe esserne destinatario.

Risalendo peraltro alle motivazioni che hanno a suo tempo consentito al Banco di Sicilia di bloccare la perequazione delle pensioni integrative, discendenti dalle disposizioni di cui all'art. 59, comma 32, della Legge n. 449



del 1997, si è valutato che Unicredit S.p.A., ora subentrato nel ruolo di debitore verso i pensionati, è soggetto diverso rispetto a quello che ha potuto allora avvalersi della norma in questione a causa delle anomalie riscontrate in taluni indicatori del suo bilancio, e per ciò stesso non dovrebbe aver titolo per mantenere in vita quell'improvvido blocco, che dovrebbe anzi rimuovere con effetti immediati a far tempo dal subentro.

L'Associazione ha pertanto inviato alla predetta debitrice la lettera del 12 gennaio 2009, riprodotta nella pagina seguente, con la quale viene appunto richiesta la rivalutazione ISTAT delle pensioni, compresa quindi la quota integrativa a suo carico, a far data dal 1° novembre 2008.

Del seguito che sarà dato alla predetta lettera sarà fornita notizia agli Associati appena in grado.

SPETT.LE
UNICREDIT S.P.A.
VIA A. SPECCHI, 16
00186 ROMA

Palermo 12 gennaio 2009

BLOCCO PEREQUAZIONE PER IL 2008

L'art. 1, comma 19, della legge 24/12/2007, n. 247, ha disposto la sospensione, per l'anno 2008, della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici superiori ad otto volte il trattamento minimo INPS, e cioè pari ad oltre € 3.489,12 mensili. Al riguardo l'Avv. Michele Iacoviello, Legale della F.A.P. ha manifestato il parere che sia il caso di sperimentare un giudizio pilota presso un Tribunale come quello di Cuneo, che si distingue per i tempi rapidi, e ciò allo scopo di pervenire in breve alla rimessione degli atti alla Corte Costituzionale, per eccepire la lesione di diritti tutelati dagli articoli 3, 36, 38 e 47 della Costituzione Italiana, nel tentativo di ottenere una decisione valida erga omnes, e che quindi avrebbe effetto nei confronti di tutti i pensionati che sono stati penalizzati dal blocco. Degli sviluppi di tale giudizio, che ci auguriamo positivi, avremo cura di tenervi informati appena possibile.

**Oggetto: richiesta adeguamento pensioni
ex dipendenti del Banco di Sicilia**

Formulo la presente nella qualità di Presidente dell'Associazione tra gli ex dipendenti del Banco di Sicilia, per comunicare quanto segue.

Con lettera del novembre 2008 il Vostro Istituto ha comunicato ai nostri associati l'avvenuta fusione per incorporazione del Banco di Sicilia S.p.a. e la conseguente successione nelle posizioni debitorie relative alla corresponsione del trattamento pensionistico degli ex dipendenti del citato Istituto. In particolare Unicredit S.p.a. è diventata debitrice della quota di pensione già posta a carico del Banco di Sicilia S.p.A., e volta ad assicurare ai pensionati la conservazione dei diritti quesiti, in forza di quanto disposto dall'art. 3 della l. 30 luglio 1990, n. 218, e dell'art. 3 del D. lgs. 20 novembre 1990, n. 357.

Tale quota di pensione non era stata più oggetto di perequazione annuale da parte del Banco di Sicilia (nonostante quanto disposto da ultimo dall'art. 1, c. 55 della l. 23 agosto 2004, n. 243), il quale rifiutava l'applicazione dell'art. 11 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, sulla scorta dell'art. 59, c. 32, della l. 27 dicembre 1997, n. 449. Tale norma bloccava la perequazione del trattamento pensionistico degli ex dipendenti di istituti bancari che presentavano nel loro bilancio anomalie in almeno due degli indicatori di cui alla tabella E allegata alla legge. La disposizione a nostro parere era già non più applicabile al Vostro dante causa prima dell'avvenuta incorporazione, ma a maggior ragione la stessa non potrebbe in nessun caso essere da Voi invocata per negare il diritto dei nostri associati alla perequazione annuale del trattamento pensionistico.

Invero Unicredit S.p.A. non presenta nel suo bilancio alcuna delle anomalie cui la disposizione citata ricollegava il blocco del diritto alla perequazione, ragione per cui la stessa – fermo restando il diritto dei pensionati alle eventuali differenze maturate prima della fusione – andrebbe in ogni caso disposta a far data dall'1 novembre 2008.

Con la presente Vi invitiamo dunque a ripristinare, con effetto dalla data sopra citata, la perequazione annuale sull'intero trattamento pensionistico spettante agli ex dipendenti, compresa la quota ormai posta a Vostro carico.

Nel restare a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento sulle richieste sopra indicate, si porgono distinti saluti.

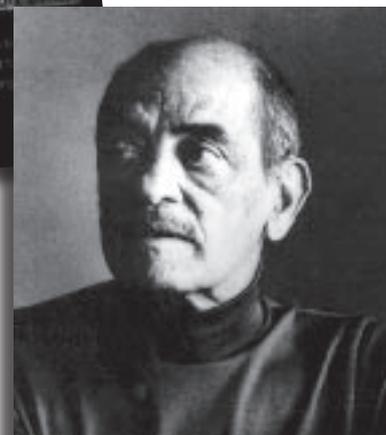
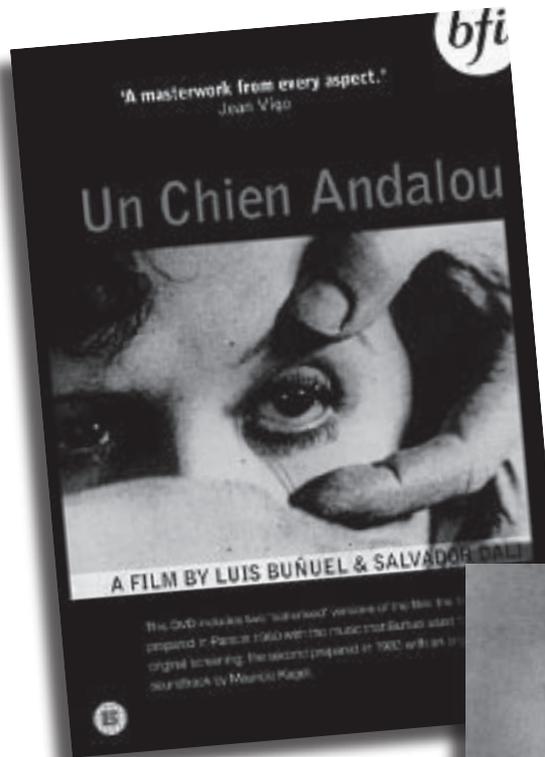
Il Presidente
Dott. Sergio Fisco

Verso un nuovo Futurismo nel Cinema

C'è voglia d'avanguardia? Sembra di sì. La si coglie nell'aria, la si intuisce sui volti mortificati degli spettatori, dopo la visione dell'ennesima pellicola italiana, intrisa d'intimismo e dislocata nel bi-camere con tinello e cucina, quieto rifugio dei nostri affamati cineasti. Scomparso Alberto Grifi, smarriti per via i fratelli Vergine, e mentre tace da qualche anno (stando alle nostre informazioni) la Musa di Franco Piavoli, la palma della ricerca e dell'ispirazione controcorrente resta affidata al trentenne autore torinese Louis Nero ed a pochi altri, forse, dei quali sarebbe bene stendere l'anagrafe.

Delusi dal fumettismo imperante, cerchiamo altri "ismi": nobilitanti, rivendicativi, riconducibili al canone bunueliano di *Un chien andalou*: "Bello come l'incontro fortuito d'un ombrello e d'una macchina da cucire su un tavolo operatorio". Intanto, incalzano le effemeridi.

Nel 2008 il capolavoro di Louis Bunuel ha compiuto ottant'anni, e sarebbe stato bene dedicarsi alle dovute celebrazioni. Era passato sotto silenzio, del resto, il novantesimo anniversario del Manifesto sulla cinematografia futurista, formulato nel 1916 da Filippo Tommaso Marinetti, Emilio Settemelli, Giacomo Balla, Remo Chiti e dai fratelli Arnaldo e Bruno Corradini Ginanni, meglio cono-



di
Gregorio Napoli

sciuti – questi ultimi – coi nomi d'arte Arnaldo Ginna e Bruno Corra. Codesti eventi non debbono farci dimenticare, ovviamente, il fondamentale Manifesto marinettiano apparso su *Le Figaro* il 20 febbraio 1909.

L'araldica, insomma, è abbastanza ben delineata: e sarà virtuoso integrarne l'analisi con la matrice cinefila di un movimento estetico a dir poco rivoluzionario. Nella sua *Storia del cinema muto* (Giannini, Napoli, 1956) Roberto Paoletta riassume l'appello marinettiano in una "questione di drammi di lettere umanizzate, di pure sinfonie gestuali e visuali e, infine, di corrispondenze create dall'obiettivo al cuore della natura, foresta di simboli che osservano l'uomo con occhio familiare e si rivelano capaci di darci la chiave dell'analogia universale".

Paoletta, napoletano, era estroso, e ricordiamo che quando, al Lido di Venezia, Lino Micciché gli chiese un giudizio su Buster Keaton, lui scattò: "pillole di umorismo, *chill'è chiton*". Esemplifichiamo riprendendo il testo del Marinetti, dove si annuncia la volontà di creare grazie al nuovo strumento delle immagini in movimento, una "sinfonia poliespressiva", onde il film sia ad un tempo, "pittura, architettura, scultura, parole in libertà, musica di colori, linee e forme, accozzo di oggetti e realtà esotizzata".

E dove si promette: "Offriremo nuove ispirazioni alla ricerca dei pittori i quali tendono a sforzare il limite del quadro". E dove

Louis Bunuel

**In alto
la locandina
di "Un Chien
andalou".**

**A sinistra:
Buster Keaton.**

si azzardano ipotesi estetiche non sappiamo se velleitarie o antiveggenti: “Il libro – udiamo, udiamo – è un mezzo assolutamente passatista di conservare e comunicare il pensiero”, e la nuova forma di “scrittura” è il cinema, arte essenzialmente visiva, cui spetta di “compiere l’evoluzione della pittura, distaccarsi dalla realtà, dalla fotografia, dal grazioso, dal solenne” e diventare, piuttosto, antigraziosa, deformatrice, impressionista, sintetica, dinamica, parolibera. Attraverso *analogie, simultaneità e compenetrazioni, oggetti animati, passionizzati, danzanti, drammi di sproporzioni e drammi di ritmi* affiora con vigore l’autonomia del verbo Lumière che “nato da pochi anni, può sembrare già futurista, cioè privo di passato e libero da tradizioni”.

...
Può considerarsi notevole l’attività teorica del gruppo marinettiano. Il riscontro pratico appare, però, limitato a pochi titoli. Paoletta ce ne offre una plausibile spiegazione. Marinetti aveva pensato, fin dal 1914, di realizzare in Francia, con la collaborazione di Valentine de Saint Point, un film futurista, con scenari e costumi derivanti dall’estetica del cubismo, si da “piazzare lo spettatore in un mondo inventato dalle fondamenta”, che – sempre secondo il Paoletta – ispirerà, in un certo modo, l’espressionismo tedesco. La guerra, però, interruppe quel progetto.

Consultando oggi la storia del Paoletta e le scarse contribuzioni dei manuali disponibili – ma con l’ausilio determinante dell’ormai introvabile Enciclopedia dello Spettacolo, edita nel 1958 da Le Maschere, sotto gli auspici della Fondazione Giorgio Cini, fondata da Silvio D’Amico, redattore capo Francesco Savio e – sorpresa! – con Andrea Camilleri redattore aggiunto per le voci generali nella sezione Cinema – si può tracciare un regesto minimo, del quale si è debitori, soprattutto, al collaboratore Corrado Pavolini.

Le idee dei marinettiani confluiscono nella breve pellicola *Vita futurista* (1915) di Emilio Settimelli, operatore Arnaldo Ginna, programmata per qualche tempo nei normali cinematografi, realizzata con mezzi di fortuna palesemente arcaici e con la partecipazione di Marinetti, Balla, Corra, Chiti ed altri intellettuali della squadra in veste di attori improvvisati. Pavolini se la ricorda come una serie di sketch “pedestramente esemplificativi” dell’“uomo futurista”. Seguono tre opere di Anton Giulio Bragaglia. *Thais* (1916), unica sopravvissuta, si muove sullo sfondo di geometriche scenografie firmate da Enrico Prampolini, con l’interpretazione di Ileana Leonidoff.

Una storia d’amore esposta con spunti iro-

nici ma con finale drammatico, intrecciando il racconto con episodi astratti e versi di Baudelaire. Roberto Paoletta, in uno snello verdetto critico, ritiene “notevole l’impiego di specchi concavi e di obiettivi prismatici, i quali provocano tutta una serie di effetti *costruiti*, che rappresentano un’ innegabile anticipazione alla tematica dell’avanguardia francese e dell’astrattismo tedesco. *Il mio cadavere* (1916) è derivato dal romanzo omonimo di Francesco Mastriani, popolarissimo autore di “fogliettoni”, ed inquadra le angosce di un uomo nel timore del soglio estremo. Ultimo angolo del trio è *Il perfido incanto* (1917), diario di una sacerdotessa Ishtar dedita a sacrifici umani. Dopo il 1918, Bragaglia è prevalentemente attratto dall’attività teatrale.



...
Fin qui, il percorso militante del Futurismo nell’ambito della Settima Arte. Enrico Falqui rilevò che la rivoluzione marinettiana aveva consumato tutta la sua “straordinarietà” nella formulazione di programmi, anzi che nella creazione di opere.

E’ innegabile, tuttavia, che il Movimento influenzò parecchie correnti della *futura* (si perdoni il bisticcio) Decima Musa, con innervazioni carsiche, ossia subite per contaminazioni sotterranee, o con folgoranti appelli e rinvii. La lista dei “candidati” al ruolo di epigono potrebbe essere lunga. In questa sede, ci limitiamo ad azzardare l’atarassia di Buster Keaton, i sobbalzi anarchoidi dei fratelli Marx, l’eversione deliziosamente scanzante di *Helzapoppin*. Altri nomi, altre esperienze, e nuovi tributi potranno essere individuati più in là. Le effemeridi, alle quali accennavamo, dovranno – prima o poi – essere degnamente celebrate.



In alto
i Fratelli Marx.

A destra,
Ileana Leonidoff.

Verso un nuovo Futurismo nel Cinema

Genesis di una crisi

di
Salvatore Butera

Sembra passato un secolo e invece sono appena sei mesi. La crisi delle banche USA (la chiameremo così per comodità) è scoppiata alla fine dell'estate ma era nell'aria da tempo. Da alcuni anni, ad esempio, le Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia si aprivano su uno scenario di ampia liquidità internazionale che fra l'altro contribuiva a tenere i tassi bassi. Una enorme massa di capitali girava quindi per i mercati finanziari ormai globalizzati alla ricerca di impieghi più fruttiferi. Il resto lo fece il sistema finanziario USA caratterizzato da una struttura capillare porta a porta e sulla tendenza all'indebitamento delle famiglie consumatrici, percentualmente, assai superiore alla nostra, che pure in questi anni sta crescendo molto. Il bisogno della casa fece contrarre a molti americani mutui a tasso variabile, via via divenuti insostenibili a causa del progressivo lievitare degli interessi. Nel frattempo si andavano diffondendo nuovi strumenti finanziari ad alto rendimento sostanzialmente simili però a vere e proprie scommesse legate all'andamento di questo o quel benchmark (oro, petrolio, eccetera). Le case ipotecate tornavano così alle banche ma largamente svalutate in un mercato cedente e i titoli tossici cominciarono, a invadere i mercati con effetti perversi. Saltano agli occhi, subito, almeno due cose: la mancanza di controlli da parte delle autorità di mercato che avrebbero dovuto esercitarli e la assoluta mancanza di trasparenza nei comportamenti. I primi fallimenti di banche sono i sintomi della crisi, presto trasferitasi in Europa e in Asia.

Qui bisogna fare una prima pausa per dire che i ripetuti riferimenti alla grande crisi del '29 sono del tutto fuori luogo per una serie di ovvi motivi. Allora furono commessi alcuni tragici errori. In più esistono oggi una serie di strumenti di stabilizzazione e controllo dei mercati che allora non esistevano. E se la odierna globalizzazione può essere un elemento che favorisce il contagio essa è anche un fattore di scambio e di diffusione delle informazioni che finisce (come ha finito) per essere positiva. Ma le preoccupazioni maggiori riguardano, come è ovvio, l'economia reale e la sua crisi fatta di calo della domanda, calo della produzione in tutti i settori, disoccupazione, cassa integrazione (solo in Italia però dove manca un generale sistema di sussidi alla disoccupazione), crisi di fiducia dei consumatori e dei risparmiatori. Ma si sa, le crisi recessive sono fisiologiche nella economia di mercato ed è quindi possibile che anche questa pur così grave finirà prima o poi, a cominciare dagli USA che rimangono un sistema economico forte che ha in sé le energie per riprendersi, anche sull'onda della presidenza Obama che si porta dietro una forte ondata di consenso e di speranza di cambiamento.

In Italia le cose sono messe meno bene

perché la crisi coglie il Paese in un momento di acuto disagio della vita pubblica. Alcuni sottosistemi non funzionano più: giustizia, trasporti, sanità, pubblica amministrazione. La produttività del lavoro non cresce da oltre un decennio ed è inferiore a quella dei nostri competitori, la crescita del prodotto è la più bassa del pur modesto tasso della UE. E inoltre c'è il sempiterno nodo del Mezzogiorno che frena (che piaccia o no) l'intero Paese. Quanto alla crisi che in questi mesi viviamo in Sicilia con tutta probabilità non è quella dei mutui americani. Da noi infatti non esiste in pratica un vero e proprio sistema produttivo di offerta che possa subire i contraccolpi della crisi internazionale. La nostra crisi fatta di miseria crescente, di disoccupazione giovanile, di degrado, è probabilmente l'ultima tardiva propaggine dell'avvento dell'euro che dovunque (anche nel Nord Italia) ha portato stabilità e progresso ma che da noi è servito a dare la stura alla più spregiudicata speculazione nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. La Sicilia, si sa, vive di reddito fisso, di terziario pubblico e quindi risente poco dei colpi della economia reale e finanziaria.

Quanto alle banche italiane si è detto che esse sono più solide delle altre, probabilmente anche (va ricordato) perché meno aperte e competitive. C'è una iniziativa del Governo per ricapitalizzarle (se vogliono) con i Tremonti bonds dei quali non è chiara l'efficacia e che comunque hanno un costo assai elevato; la cui acquisizione da parte delle banche potrebbe avere possibili effetti sulla loro governance. Ora bisogna ricordare che negli anni Novanta l'Italia ha vissuto una delle più forti modernizzazioni della sua storia recente con la privatizzazione delle banche pubbliche cui sono seguiti molti processi di fusione e incorporazione. Tornare indietro su quel cammino con la scusa della crisi sarebbe delittuoso. L'espulsione della politica dalle banche è un dato e un risultato fermo da cui non si torna indietro. Ne sappiamo qualcosa noi che abbiamo vissuto in Sicilia alcuni di quei processi che hanno provocato forti mutamenti nella struttura bancaria dell'Isola. Qui non sono in gioco i risultati che possono essere discussi e discutibili. È in pericolo invece il principio della totale separatezza fra credito e politica.



Non più rinviabile una legge

di
Gerlando
Calandrino



Il drammatico epilogo della vicenda che – suo malgrado – ha visto protagonista Eluana Englaro ha posto termine ad un tormentato iter giudiziario che ha visto susseguirsi ben dodici provvedimenti giurisdizionali.

Al clamore mediatico che, nelle ultime settimane, ha visto il ripetersi, con cadenza quasi incessante, di trasmissioni televisive che, in verità hanno suscitato un grande coinvolgimento emotivo del pubblico deve fare seguito una pacata riflessione (necessariamente breve e, pertanto, incompleta in questa sede) al fine di comprendere le ragioni per le quali il nostro ordinamento giuridico non sia stato in grado di fornire una risposta certa e celere ad un quesito che, ai più, potrebbe apparire di agevole soluzione: esiste, allo stato della legislazione vigente, il diritto del paziente di rifiutare le cure anche nell'ipotesi in cui questi versi in uno stato di incoscienza e, in precedenza, non abbia manifestato espressamente detto rifiuto?

che disciplini il cd. “testamento biologico”.

Secondo la definizione fornita dal Comitato Nazionale per la Bioetica per testamento biologico (o “testamento di vita” o “direttive anticipate”) si intende il “documento con il quale una persona, dotata di piena capacità, esprime la sua volontà circa i trattamenti ai quali desidera o non desidera essere sottoposto nel caso in cui, nel decorso di una malattia o a causa di traumi improvvisi, non fosse in grado di esprimere il proprio consenso o il proprio dissenso informato”.

Dalla comunità scientifica, anche in passato, si sono sollevate voci autorevoli in merito alla imprescindibile esigenza che, in una materia così delicata, sia adottata una espressa regolamentazione da parte dell'organo legislativo.

Già nel 2003 il Comitato Nazionale di Bioetica, nel redigere un documento, estremamente interessante, in favore della introduzione delle “dichiarazioni anticipate di trattamento”, ha rivolto l'auspicio a che “il legislatore intervenga esplicitamente in materia”.

Nel giugno 2006 la Fondazione Umberto Veronesi ha predisposto un modello di testamento biologico, scaricabile dal sito della stessa Fondazione (www.fondazioneveronesi.it), riguardo al quale il Consiglio Nazionale Forense, nella seduta amministrativa del 28 aprile 2006, ha espresso parere favorevole a che detto testamento possa essere redatto in forma di scrittura privata raccolta – a titolo gratuito – anche da un avvocato o da un medico o da un mandatario o da un notaio.

Ebbene, nonostante da oltre dieci anni siano stati presentati disegni di legge inerenti a tale problematica, alla data in cui si redige il presente scritto, il Parlamento non ha legiferato in materia.

Proprio questo vuoto normativo ha spinto – rectius ha costretto – gli operatori del

diritto (ed in primo luogo i giudici) a verificare, attraverso l'interpretazione delle norme vigenti, se e con quali modalità il diritto di ogni persona umana di rifiutare le cure possa essere manifestato anche allorquando detta persona non sia capace di intendere e di volere.

Tale operazione ermeneutica comporta, anzitutto, che si proceda ad un adeguato bilanciamento del diritto alla vita, riconosciuto anche dall'art. 62 parte II della Costituzione europea del 18 giugno 2004 (compreso tra i diritti fon-



Una manifestazione
contro l'eutanasia.

La tematica, che costituisce un fecondo terreno di riflessione etica, coinvolgendo questioni non soltanto giuridiche ma attinenti anche alla sfera morale e medica (l'alimentazione e l'idratazione artificiali costituiscono effettivamente un trattamento sanitario, come sembra ritenere gran parte della comunità scientifica internazionale e come affermato dalla Corte di Cassazione?), afferisce, in realtà, ad un problema di fondo estremamente complesso, collegato alla necessità di dettare una normativa

sul testamento biologico

damentali ed indisponibili), con il diritto alla autodeterminazione della persona (facente parte anch'esso dei diritti inviolabili, riconosciuto dalla Carta Costituzionale agli artt. 2, 13 e 32).

Va ricordato, al riguardo, pur nella sua genericità, il principio contenuto nell'art. 9 della convenzione di Oviedo del 4 aprile 1997, ai sensi del quale "i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione".

A tale convenzione ha fatto riferimento anche la Corte di Cassazione, con la pronuncia n. 21748 del 16 ottobre 2007, la quale, con motivazione estremamente articolata (che, per ragioni di brevità, non può essere illustrata), ha affermato il principio in base al quale "all'individuo che, prima di cadere nello stato di totale ed assoluta incoscienza, tipica dello stato vegetativo permanente, abbia manifestato, in forma espressa o anche attraverso i propri convincimenti, il proprio stile di vita e i valori di riferimento, l'inaccettabilità per sé dell'idea di un corpo destinato, grazie a terapie mediche, a sopravvivere alla mente, l'ordinamento dà la possibilità di far sentire la propria voce in merito alla disattivazione di quel trattamento attraverso il rappresentante legale".

Il principio espresso dalla Suprema Corte ha suscitato nell'opinione pubblica numerose reazioni.

Al di là di chi ha rinvenuto in detta pronuncia la chiara conferma che, anche in simili circostanze, il principio di autodeterminazione e di libertà di scelta dell'individuo sia, comunque, destinato a prevalere rispetto al diritto alla vita, si sono levate, invece, voci estremamente critiche al punto da affermare che, in tal modo, si sarebbe dato ingresso, per via giudiziaria, ad una vera e propria forma di eutanasia (una sorta di "suicidio assistito").

Come non ricordare, al riguardo, un articolo, dal chiaro intento volutamente provocatorio, a firma di Franco Bechis, direttore del quotidiano Italia Oggi, nel quale si legge che, "d'ora in avanti se un marito o una moglie, un padre o una madre, un figlio o un fratello anche per semplici questioni ereditarie vorrà liberarsi di un parente scomodo, più comodo da morto che da vivo, potrà bussare alla porta di qualche tribunale e raccontare che il congiunto aveva sempre giurato in vita di volerla fare finita in quelle condizioni" (Italia Oggi del 7 febbraio 2009).

Sotto un profilo più squisitamente giuridico, la stessa Camera dei Deputati, con il ricorso con il quale ha sollevato il conflitto di attribuzioni dinanzi alla Corte Costituzionale, ha affermato a chiare lettere, che la Cassazione, con la suindicata pronuncia, e la Corte di Appello di Milano, con il successivo decreto del 25 giugno 2008, avrebbero invaso la sfe-

ra di attribuzioni riservata al legislatore, creando "una disciplina innovativa della fattispecie, fondata su presupposti non ricavabili dall'ordinamento vigente con alcuno dei criteri ermeneutici utilizzabili dall'autorità giudiziaria".

Detto ricorso è stato, però, dichiarato inammissibile, con ordinanza n. 334 dell'8 ottobre 2008, dalla Corte Costituzionale, la quale, rivolgendo un chiaro invito al legislatore, ha ricordato che "il Parlamento può in qualsiasi momento adottare una specifica normativa della materia, fondata su adeguati punti di equilibrio fra i fondamentali beni costituzionali coinvolti".

La necessità di una espressa regolamentazione da parte del legislatore ha trovato inequivocabile conferma in una ulteriore pronuncia della Corte di Cassazione (che, invero, ha ricevuto meno risalto rispetto ai precedenti sopra citati), con la quale, con riferimento al differente caso di un testimone di Geova che, in stato di incoscienza, versava in pericolo di vita ed aveva, in precedenza, manifestato, per motivi religiosi, il proprio rifiuto a ricevere trasfusioni di sangue, è stato affermato che "nell'ipotesi di pericolo grave ed immediato per la vita del paziente, il dissenso del medesimo debba essere oggetto di manifestazione espressa, inequivoca, attuale, informata", aggiungendo che a manifestare il dissenso al trattamento trasfusionale potrebbe essere anche "un diverso soggetto da lui stesso indicato quale rappresentante ad acta il quale, dimostrata l'esistenza del proprio potere rappresentativo in parte qua, confermi tale dissenso all'esito della ricevuta informazione da parte dei sanitari" (Cass., Sez. III, 15.09.2008, n° 23676).

In conclusione, l'assenza di regole certe determinata dalla colpevole mancanza di una legislazione in materia non esclude che, in futuro, possa essere ancora demandato ai giudici il delicato (ed ingrato) compito di accertare se la volontà di rifiutare determinate cure, sebbene non manifesta esplicitamente, possa essere desunta attraverso elementi quali "lo stile di vita" ed "i valori di riferimento" del paziente.

Appare indispensabile, allora, che il Parlamento, avvelendosi dei contributi offerti dalla comunità scientifica, approvi, in tempi rapidi, una legge il più possibile condivisa che regoli il cd. testamento biologico, operando, in una materia così delicata, il necessario bilanciamento tra i beni costituzionali coinvolti.



Bepino Englaro mostra una foto di Eluana.



L'home page del sito della Fondazione Veronesi.

Dichiarazione dei redditi "Fai da te"

di
Toti Cottone*



L'Agencia delle Entrate nell'interesse dei piccoli contribuenti, non imprenditori o professionisti, con lo scopo di un più semplice adempimento dichiarativo, ha "partorito" un nuovo modello in sostituzione del già noto 730, formato "pocket", denominato UNICO MINI 2009.

Questa nuova versione consentirà a coloro che vogliono sempre più rendersi autonomi ed a conoscenza dell'informatica, di farsi la dichiarazione dei redditi.

Vediamo a questo punto in cosa consiste questo modello:

MOD. UNICO MINI 2009

Si compone di otto facciate che, in linea di massima, riportano succintamente le voci dell'Unico tradizionale, anche se abbastanza complesse sono le istruzioni, che occupano ben 126 pagine.

CHI PUÒ UTILIZZARE L'UNICO MINI 2009

- Chi ha percepito uno o più dei seguenti redditi:
 - redditi di terreni e di fabbricati;
 - redditi di lavoro dipendente o assimilati e di pensione;
 - redditi derivanti da attività commerciali e di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e dall'assunzione di obblighi di fare, non fare e permettere;
- Chi intende fruire delle detrazioni e deduzioni per gli oneri sostenuti, nonché delle detrazioni per carichi di famiglia e lavoro;
- Chi deve dichiarare tutte le altre tipologie di spese, comprese quelle per il recupero del patrimonio edilizio (36% o 41%), la sostituzione di frigoriferi, congelatori, motori a elevata efficienza ed inverter (20%) e per gli interventi finalizzati al risparmio energetico (55%).

CHI NON PUÒ UTILIZZARE L'UNICO MINI 2009

- Chi deve presentare dichiarazione per conto di altri (ad esempio erede, tutore, ecc.);
- Chi intende indicare un domicilio per la notificazione degli atti diverso dalla residenza anagrafica;
- Chi ha variato il domicilio fiscale dal 1° novembre 2007 alla data di presentazione della dichiarazione;
- Chi è titolare di Partita IVA;
- Chi vuole usufruire della deduzione per i contributi di previdenza complementare;
- Chi ha sostenuto spese sanitarie per patologie esenti per familiari a carico;
- Chi ha deciso di rateizzare le spese mediche sostenute e la cui deduzione va oltre le imposte versate;
- Gli inquilini che hanno diritto agli sconti per canoni di locazione previsti dall'articolo 16 del Tuir;
- Chi deve presentare una dichiarazione correttiva nei termini o integrativa.

- Chi deve presentare la dichiarazione congiunta con il coniuge.

FORMALITÀ DA RISPETTARE

I contribuenti sono obbligati alla presentazione del Mod. Unico Mini 2009 esclusivamente in via telematica, direttamente o tramite un intermediario abilitato.

Rimangono esclusi da tale obbligo ed idonei alla presentazione del Mod. Unico Mini 2009 i contribuenti che:

- pur possedendo redditi che possono rientrare nel Mod. 730, non lo possono presentare perché privi di un sostituto d'imposta;
 - al momento della presentazione della dichiarazione il rapporto di lavoro è cessato e quindi sono privi di sostituto d'imposta.
- I contribuenti che scelgono l'Unico Mini 2009 sono obbligati alla presentazione esclusivamente:
- direttamente per via telematica tramite servizio internet;
 - tramite gli Uffici dell'Agencia delle Entrate, che ne cureranno l'invio telematico;
 - tramite intermediari autorizzati (professionisti, associazioni di categorie, CAF ed altri soggetti abilitati);
 - mediante consegna agli Uffici Postali del modello cartaceo.

TERMINI DI PRESENTAZIONE

Il Mod. Unico Mini 2009 deve essere presentato:

- dal 2 maggio 2009 al 30 giugno 2009, se in forma cartacea e per il tramite di un ufficio postale;
- entro il 31 luglio 2009 se la presentazione viene effettuata in via telematica, direttamente dal contribuente o se viene trasmessa da un intermediario abilitato alla trasmissione dei dati o da un Ufficio dell'Agencia delle Entrate.

TERMINI DI VERSAMENTO

Tutti i versamenti risultanti a saldo dalla dichiarazione dei redditi, compresi quelli relativi al primo acconto sull'anno 2009, devono essere effettuati entro il 16 giugno 2009, ovvero entro il 16 luglio 2009 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

Se le imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi non superano ciascuna l'importo di euro 12,00, non vanno effettuati i versamenti, né la compensazione delle singole imposte, sia Irpef che addizionali.

A conclusione, infine, è da precisare che il distinguo di base per la scelta del modello da utilizzare da parte dei contribuenti è quello che con il Mod. 730 si ha la possibilità del recupero del saldo attivo in busta paga o nella pensione, mentre con l'Unico Mini bisognerà attendere il rimborso dell'Amministrazione Finanziaria, come già avviene da diversi anni con il Mod. Unico.

Il Direttore Commerciale Sicilia Sud incontra gli Associati di Ragusa



Nella tarda mattinata del 19 dicembre u.s. il Dr. Gregorio Squadrito, Direttore Commerciale "Sicilia Sud", accompagnato, a sottolineare l'importanza attribuita all'evento, dai Condirettori Dr. Roberto Di Raimondi, Dr. Domenico La Mantia, Dr. Antonino Perconti, nonché dal Dr. Antonio Alaimo e Dr.ssa Teresa Curro, rispettivamente Responsabile e Vice Responsabile risorse, ha incontrato i pensionati di Ragusa presso la sala Ambassador.

Il Vice Segretario e decano dell'Associazione, Vito Failla, ha porto il benvenuto ed il saluto di rito ed ha ricordato la fedeltà dei pensionati all'Istituto.

Gli ha fatto seguito il Segretario Giovanni Perticone che ha ringraziato l'Alto Dirigente per la sensibilità e la disponibilità dimostrata nei confronti degli Associati e ricordando l'esistenza di numerosi problemi irrisolti, ha chiesto allo Stesso di voler rappresentare nelle sedi più opportune il disagio e l'amarrezza dei pensionati per la netta chiusura del Banco alle proprie istanze.

Ha preso la parola, quindi, il Dr. Squadrito che, dopo aver ringraziato a sua volta i presenti, ha sottolineato l'importanza che Ragusa ha assunto nel nuovo Banco.

Il capoluogo ibleo, infatti, è divenuto sede di una delle tre direzioni commerciali in cui l'Istituto è stato di recente diviso, quella Sicilia Sud, con competenza sui territori delle province di Agrigento, Caltanissetta e Siracusa. Ciò

ha comportato l'arrivo a Ragusa di numero personale, dirigenti, funzionari ed impiegati, temporaneamente collocato nell'edificio di C.so Italia.

La ricerca di nuovi locali, ha proseguito l'Oratore, più adeguati alle nuove e più ampie



esigenze è già in corso ed è all'interno degli stessi, o eventualmente in altri ambienti, che troveranno spazio il CRAL e l'Associazione Pensionati.

Dichiarandosi, inoltre, pronto ad intervenire a tutte le iniziative che verranno adottate dalle citate organizzazioni, ha esortato i relativi responsabili ad attivarsi.

Guardando alla situazione economica attuale ed al clima di diffidenza che circonda il mondo bancario, il Dr. Squadrito ha concluso esortando la categoria ad essere messaggera di fiducia.

Lo scambio di doni con i responsabili e il brindisi generale ha chiuso l'appuntamento in un clima di grande cordialità.

**Foto di gruppo
dei colleghi
convenuti
all'assemblea.**

**Al centro della foto,
tra i colleghi
Perticone e Failla,
il dott. Squadrito.**

Comunicato

Il Direttivo della Sezione di Ragusa informa che, a decorrere da giovedì 5 febbraio 2009 e successivamente il primo giovedì di ogni mese, dalle ore 10 alle ore 12 riprenderanno le riunioni degli Associati presso la Sala Corsi del Banco di Sicilia di Corso Italia, gentilmente messa a disposizione dal Dr. Gregorio Squadrito, Direttore Commerciale Sicilia Sud.

CONSIGLIO DIRETTIVO E CONSULTA DEI SEGRETARI DI SEZIONE

4 Dicembre 2008

Sintesi del verbale di seduta

In apertura di seduta vengono approvati sia il verbale del Consiglio Direttivo e della Consulta in data 19 giugno 2008, sia quelli del Consiglio di Presidenza del 26/6, del 22/7 e del 12/11/2008.

Essendo frattanto giunta notizia circa il decesso del collega Ettore Nicastro, si sospende la seduta per dedicare un minuto di silenzio alla sua memoria.

Dopo la lettura di un o.d.g. del collega Di martino, Segretario della Sezione di Ancona, con accorata richiesta di svolgere un ulteriore tentativo nei confronti del Consigliere Intravaia, finalizzato al ritiro delle dimissioni dallo stesso rassegnate, considerato l'esito negativo di tutte le azioni condotte allo stesso fine, il Consiglio prende atto di tali dimissioni, dall'interessato reiteratamente dichiarate assolutamente irrevocabili, e quindi approva all'unanimità che nel posto vacante subentri, a norma dell'art. 22 dello Statuto, il primo candidato non eletto a seguito delle ultime elezioni, nella persona del collega Antonio Foddai.

Il Presidente riferisce quindi in merito

agli argomenti che seguono:

Incontro con il Banco: in data 21 ottobre 2008, nel corso di un cordiale incontro di presentazione con il dott. Ruggi, responsabile del settore "relazioni industriali" del Banco, si sono posti in evidenza da una parte la necessità di affrontare il problema relativo al trattamento fiscale dello "zainetto", e dall'altra la definizione delle condizioni da applicare al personale in quiescenza. Nella circostanza il dott. Ruggi ha reso noto l'intendimento del

Banco di fare omaggio ai pensionati diretti di una propria agenda, e sono stati definiti i dettagli per la relativa consegna.

Sentenza sul comma 55: vengono esposte le perplessità determinate dal contenuto della sentenza della Corte Costituzionale in merito al comma 55 della Legge n. 243/2004, ed in pari tempo adombrate le ipotesi di lavoro da esaminare d'intesa con i legali per le eventuali ulteriori azioni da attuare:

Perequazione ISTAT delle pensioni integrative: è stata sottoscritta con lo studio Garilli la convenzione relativa alle azioni da condurre a tal fine.

Fiduciari: viene sottolineata l'importanza dei Fiduciari nell'ambito della migliore organizzazione territoriale delle Sezioni di appartenenza.

Notiziario: si fa cenno ad un progetto in corso per la realizzazione di una nuova veste grafica della rivista dell'Associazione.

Il Presidente dà inoltre ragguagli su altre problematiche in corso, quali le polizze di assicurazione Allianz-Ras e C.A.S.P.I.E., la riliquidazione del T.F.R. e l'indennità di vacanza contrattuale.

Viene quindi affrontato l'argomento relativo all'attività in corso per la revisione dello Statuto del sodalizio, ispirata all'esigenza di rendere il medesimo aderente ad una realtà in continua trasformazione; dopo l'enunciazione sintetica dei principi informatori e delle finalità della revisione, si apre un dibattito animato dagli interventi di numerosi Consiglieri, tutti tesi alla ricerca di soluzioni normative le più adeguate alle caratteristiche dell'Associazione.

Il Tesoriere dà lettura della relazione sullo stato economico dell'Associazione al momento della seduta; quest'ultima si conclude infine dopo l'esame e la discussione delle "varie ed eventuali", cui partecipano i colleghi Aliprandi, Piccione, Maniscalco, Freni e Leanza.

Gli Associati che volessero consultare il testo integrale del verbale sopra sintetizzato potranno farlo presso le Segreterie delle Sezioni di appartenenza, o presso la sede dell'Associazione in Palermo, via Cerda 24.

RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL

Allo scopo di aggiornare i dati a nostra disposizione, preghiamo tutti gli Associati di volerci far pervenire i propri numeri telefonici ed inoltre, se ne dispongono, anche l'indicazione del proprio recapito di posta elettronica. Potrà a tal fine essere utilizzato lo schema di comunicazione riprodotto qui di seguito, da spedire in busta chiusa alla nostra Segreteria in Palermo, 90139 via Cerda 24.

COMUNICAZIONE

Socio.....

Telefono fisso.....

Telefono cellulare.....

E-Mail.....

Firma.....

Un tassametro a Natale

Mancavano pochi giorni a Natale e si respirava aria di festa. Era arrivato un vaglia telegrafico di cinquemila lire che diceva testualmente: *“Matilde ammalatissima felicissima vederti prestissimo. Salutissimi Filippo”*.

Quando l’ebbi tra le mani mi venne di pensare a come un telegramma possa rivelare le caratteristiche di un individuo: Zio Filippo e Zia Matilde, per esempio, erano taccagni e spilorci; costretti ad affrontare la spesa di un telegramma avevano cercato di utilizzare ogni parola sfruttandola al massimo, così erano venuti fuori tutti quei superlativi che in un primo tempo mi avevano lasciato perplesso.

Così, sempre per esempio, uno spendaccione avrebbe invece scritto: *“Zia Matilde molto ammalata sarebbe assai contenta, povera vecchia, se tu potessi venire a trovarla. Baci dallo zio Filippo”*. Il medico di famiglia probabilmente avrebbe telegrafato press’a poco così: *“Vecchia grave cardiopatia necessaria vostra presenza”*. Persona pratica, un uomo di legge si sarebbe espresso con maggiore precisione: *“Preghiamovi presenziare apertura testamento vostra zia”*.

Tralasciamo i telegrammi. Riscosso il denaro mi sono informato sul costo del biglietto. Ci volevano 4.500 lire.

Con 5.000 lire pensavo di potermi concedere qualche lusso, sicché l’indomani mattina, e non prima d’una lunga riflessione ho pensato di potere andare alla stazione in taxi ed ho telefonato al posteggio. Subito dopo, mollato il telefono mi sono precipitato giù aspettandomi di trovare la vettura pronta davanti al portone. Non mi sono meravigliato di non trovarla e mi sono seduto sulla valigia aspettando.

Dopo venti minuti, quando pensavo di telefonare nuovamente, ho visto un’auto avanzare a passo d’uomo in fondo alla via.

Io sono un tipo che quando può fa volentieri un favore al prossimo e quindi ho chiesto a chi era alla guida se voleva una mano per spingere la macchina ma quello, per tutta risposta, era sceso, m’aveva strappato la valigia dalle mani e con un rapido volteggio l’aveva scaraventata sul portabagagli. Sentii allora un rumore che poteva anche essere quello che comunemente fanno i pasticci di carne quando vengono spiaccicati, ma siccome non andavo matto per quel tipo di pasticcio la cosa non mi colpì molto.

Mi colpì moltissimo invece la manaccia dell’autista che si era abbattuta sulla mia spalla e la voce roca che mi chiedeva: “Be’, dove si va?” Risposi che andavo alla stazione ed aggiunsi “Quanto mi verrà a costare?” “Per questo – mi rispose – c’è il tassametro!” E m’indicava un coso nero che faceva un rumore simile ad una sveglia in extrasistole. “Quando si arriva si vede quanto segna e tanto si paga” aggiunse poi a titolo di precisazione.

Sissignori, perché quel coso segnava, e come segnava!

Erano, credo, già 350 lire, ma non potrei giurarle tanto i numeri si succedevano rapidamente. “Possiamo andare” dissi, ma poi mi avvidi che effettivamente eravamo in moto e cercavamo di superare una vecchietta che tenacemente ci resisteva. La gara mi entusiasmava: appena la vecchietta sul marciapiedi aveva la meglio l’auto forzava il motore per raggiungerla e spesso anche ci riusciva.

Mi distrassi un momento per dare un’occhiata al coso nero.

Era affascinante e tanto strano! Mica contava come ci insegnano a scuola. Contava, forse, all’anglosassone. Da 475 a 510 per poi saltare a 590. Cercavo di indovinare il prossimo numero ma difficilmente ci azzeccavo, anzi ci fu un momento che l’auto avendo preso una buca traballò un poco ed allora si vide cadere una filza di numeri, e che numeri! 610, 685, 725, 890, 975, 1.225.

Allora ho avvertito l’autista che c’era qualcosa che non andava.

“Non si preoccupi, è normale” fu la rassicurazione, seguita da un formidabile pugno calato sulla sveglia ribelle che, imbronciata, scese a 2.000 e si fermò.

Dopo un po’, visto che l’orologio era sempre fermo, ho nuovamente informato l’uomo che cercava di portarmi alla stazione il quale, fermata la vettura, prese a tempestare di destri e sinistri il povero strumento e non fu pago finché non lo vide a 3.000. Dopo ripartì abbozzando su due ruote tutte le curve finché la sveglia non riprese ad andare con l’abituale regolarità.

All’ultima curva prima della stazione segnava 4.025, all’arrivo era ferma a 4.250.

L’uomo mi aperse lo sportello, scaraventò giù la valigia con quel che restava del pasticcio di carne e poi, appoggiandosi pesantemente sulla clessidra – che per soggezione scese a 4.550 – precisò: “Sono 5.150 lire”.

“Un momento” risposi “intanto io non ho fatto nessun biglietto di andata e ritorno, né il supplemento rapido, né la prima classe, né ho preso il cuscino e il cestino da viaggio, né sono arrivato a casa di zia Matilde, quindi non posso spendere in tutto 5.000 lire!”.

“Il tassametro segna 4.550, più 250 lire per la chiamata telefonica, più 150 lire per la macchina a domicilio, più ancora 250 lire per il bagaglio, il resto per la mancia. Le ho fatto un prezzo di favore.”

Ho pagato. Poi sono entrato in stazione, ho lasciato la valigia in deposito e sono tornato a casa a piedi.

Eravamo sotto Natale. Se qualche volta mi troverò a passare da quelle parti, ed avrò le 50 lire necessarie, andrò a riprendermi la valigia ed il mio pasticcio di carne.

A.A.

Il racconto-ricordo che pubblichiamo di seguito, relativo ad un episodio risalente ai primi anni cinquanta del secolo scorso, ci è stato inviato, in forma anonima, da un collega del quale non è stato possibile svelare l’identità. Al riguardo il lettore non si lasci ingannare dalle iniziali che appaiono al posto della firma: stanno per Associato Anonimo.

Un incontro a Betlemme



di
Vittorio Mussolin

Betlemme, il piccolo villaggio della Giudea in cui duemila e più anni or sono Maria e Giuseppe si fermarono perchè Lei, la Vergine, potesse dare al mondo la Creatura, è oggi una cittadina di oltre trentamila abitanti, recinta tutt'intorno da un muro mediamente alto otto metri, che non consente alcuna possibilità di valico nell'uno e nell'altro senso, se non in presenza di permessi speciali strettamente legati a motivi particolari accuratamente, oltre che rigorosamente, selezionati.

In sostanza una sorta di reclusione domiciliare collettiva, che crea situazioni di estrema e disumana gravità: famiglie disgregate, condizioni economiche disastrose indotte anche dai periodici boicottaggi del governo d'Israele, drastica riduzione, fin quasi alla totale scomparsa, del flusso dei pellegrini. Elementi tutti di una realtà inconcepibile, fatta anche di bambini che conoscono il mondo solo come entità intramuraria, senza proiezioni sull'oltre, ed assai spesso privi di riferimenti fondamentali come il fascino di un'alba o la bellezza di un tramonto.

In prossimità di uno dei più frequentati

check point che consentono il passaggio di mezzi e persone da e verso la città, la parte terminale del muro di cinta, proprio a ridosso della guardiola ad uso dei militari addetti, mostra un disegno murale che ritrae la colomba della pace, con tanto di ramoscello d'ulivo in bocca e con addosso un eloquente giubbotto antiproiettile.

E in questa realtà disperante sorge un'oasi di umanità non meno infelice di quella circostante, ma almeno sorretta dalla straordinaria testimonianza di amore, di solidarietà e di pacifica coesistenza che un gruppo di Suore Elisabettiane, a vario titolo coordinate con personale medico e paramedico, tecnici di laboratorio, inservienti ed altro, offre al mondo intero ma soprattutto alla comunità sofferente cui dedica la propria vita: si tratta del "Caritas Baby Hospital" che costituisce l'unico ospedale pediatrico di base disponibile in tutta la Palestina.

Sorto per iniziativa di un sacerdote svizzero, padre Ernst Schnydrig, che trovandosi in pellegrinaggio a Betlemme nel Natale del 1952 aveva assistito al dramma di un giovane

L'Amleto al Biondo di Palermo

Ha debuttato, in prima nazionale, venerdì 30 gennaio al Teatro Biondo Stabile di Palermo, *Amleto* di William Shakespeare nella traduzione di Alessandro Serpieri per la regia di Pietro Carriglio, che firma anche scene e costumi. Protagonisti dello spettacolo - prodotto dallo Stabile di Palermo in collaborazione con il Teatro Stabile di Catania - sono Luca Lazzareschi (*Amleto*), Galatea Ranzi (*la regina Gertrude*), Luciano Roman (*il re Claudio*), Nello Mascia (*Polonio*) e Sergio Basile, Franco Barbero, Lorenzo Bartoli, Domenico Bravo, Eva Drammis, Maurilio Giaffreda, Marco Lorenzi, Luigi Mezzanotte, Paolo Musio, Francesco Prestigiacomio, Jennifer Schittino, Simone Toni, Oreste Valente. Le musiche sono di Matteo D'Amico, le luci di Gigi Saccomandi.

Fin dall'inizio della sua attività registica Pietro Carriglio ha dedicato un'attenzione particolare al teatro di Shakespeare. E non solo per la sua grandezza letteraria e drammaturgica, ma anche perché costituisce la più complessa espressione di un'epoca di grandi stravolgimenti - per certi versi paragonabile alla nostra - dove si assiste al crollo di valori e certezze, dopo il trionfo del Rinascimento. *Amleto*, in particolare, è il simbolo della crisi dell'uomo moderno di fronte al destino e alle proprie responsabilità, ma è anche una esemplare metafora del teatro come visione del mondo.

Dopo un primo studio, presentato al festival delle Orestidi di Gibellina nell'estate del 2006, Carriglio ha proposto la versione definitiva del capolavoro di Shakespeare, «con una magnifica compagnia di attori - come precisa Serpieri - per una lettura teatrale molto ampia, limpidamente fedele al testo e allo stesso tempo ricca di invenzioni funzionalizzate alla esplorazione di quel "mistero" che *Amleto* rinserra nelle sue molteplici quinte».

Lo spettacolo di Carriglio ha il merito di riproporre il capolavoro shakespeariano in una edizione quasi integrale, con una interpretazione stratificata e di grande suggestione teatrale, grazie al sapiente gioco di luci e chiaroscuri e con una scena stilizzata e composita che, memore del magistero di Appia, allude allo Stage elisabettiano.



Un momento dall'*Amleto* andato in scena al Teatro Biondo.



I protagonisti Luca Lazzareschi e Galatea Ranzi.



Suor Lucia Corradin con una visitatrice.

Nella foto grande, il Caritas Baby Hospital.

Nella foto a sinistra: la colomba della pace in assetto di guerra.



padre che stava scavando una fossa per deporvi il proprio figlioletto morto di stenti in una notte gelida, l'ospedale cominciò ad operare prima con pochi mezzi, e poi crescendo piano piano fino alla realizzazione dell'attuale struttura inaugurata nel 1978, che oggi assicura l'assistenza per circa 3500 ricoveri annui, ed una media di 30000 bambini seguiti negli ambulatori.

“In Palestina non esiste l'assistenza sanitaria garantita dallo Stato. La legislazione la prevede, ma non ci sono fondi. Il nostro ospedale non è riservato ai bambini palestinesi, o a quelli israeliani, di famiglie cristiane o islamiche o ebrae.

E' per tutti i bambini, nel ricordo di Gesù nato a Betlemme”. Sono parole di Suor Lucia Corradin, una giovane religiosa veneta che vive nell'ospedale, ed incontra i pellegrini in visita al Caritas.

Il suo sorriso, che non è facile dimenticare, illumina le giornate di tante piccole creature a volte private di uno o di entrambi i genitori, e spesso ancora inconsapevoli dell'orrida prospettiva di un futuro senza speranza.

CONDIZIONI CREDITIZIE per il personale in quiescenza

La lettera che riportiamo qui di seguito riscontra quella inviata dall'Associazione, in data 12 novembre 2008, al Responsabile Relazioni Industriali di Unicredit Group, di cui abbiamo informato i colleghi nel Notiziario n. 4 bis del novembre scorso. Ci riserviamo di fornire ulteriori comunicazioni se ed appena in grado.

Egr. Dr. Sergio Fisco
Presidente
Associazione ex dipendenti
Banco di Sicilia
Via Cerda, 24 – 90139 Palermo

Milano, 26 novembre 2008

Oggetto: Vs. lettera del 12.11.08

Con riferimento alla Vostra lettera del 12 novembre scorso, Vi rappresentiamo che tutta la materia delle condizioni bancarie agevolate applicate al Personale in quiescenza delle Aziende del Gruppo, è demandata alle competenti funzioni di Unicredit alle quali abbiamo prontamente inviato le Vostre richieste di chiarimento.

Unicredit ha assicurato che provvederà in tempi brevi a fornire tutte le necessarie comunicazioni sulle condizioni agevolate che intenderà applicare ai rapporti bancari intrattenuti dai pensionati di aziende dell'ex Gruppo Capitalia.

Ci è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Labour Policies and Industrial Relations
Angelo Carletta

COMUNICATO PER GLI ASSOCIATI

Il 15 maggio p.v. andrà a scadere la polizza sanitaria Unipol - Grandi Interventi -. Rimangono invariate le condizioni in essere, nonché il premio di euro 275,00 per il titolare ed i familiari fiscalmente a carico, ed euro 165,00 per ciascun familiare non a carico, che dovranno essere versati entro il 30 aprile sul nuovo numero del conto corrente bancario intrattenuto dall'Associazione presso l'Ag. 22 di Palermo del Banco di Sicilia SpA IT 28 M 01020 04624 000300300750 rimettendo copia a questa Associazione.

ASSISTENZA FISCALE Compilazione mod. 730

E' confermata anche per quest'anno la disponibilità del nostro consulente dott. Pietro Alicò, via Filippo Parlatore n. 78, Palermo (telefono-fax 091-226132), ad assistere gli Associati negli adempimenti annuali relativi alla compilazione dei mod. 730.

In particolare il dott. Alicò offre la propria opera per:

- mod ISEE o ISEU gratuiti;
- mod. 730 già compilati: controllo formale e trasmissione telematica gratuiti;
- mod. 730 da compilare dietro presentazione dei documenti in originale, per un compenso di € 20.

Il dott. Alicò sarà in Associazione per i motivi di cui sopra, a partire dal giorno 8 maggio 2009, tutti i venerdì dalle ore 9 alle 10,30.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno prendere contatti con il medesimo telefonando al numero sopra indicato tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Sono entrati a far parte dell'Associazione... e li accogliamo con simpatia

Alfio Giuseppa	Palermo	Luzzio Gaetano	Palermo
Astone Antonino	Messina	Mamone Domenico	Palermo
Bianchi Claudio	Vicenza	Massari Giuseppe	Ragusa
Campo Giovanni	Palermo	Miloro Elio	Monterotondo (RM)
Campochiaro Cannela	Vittoria (RG)	Mirenda Pietro	Piraino (ME)
Candioto Ignazio	Termini Imerese (PA)	Montalto Angelo	Agrigento
Cascio Maria Antonietta	Palermo	Mura Domenico	Paceco (TP)
Conte Giovanni	Palermo	Muscarella Antonio	Agrigento
Costa Carmela <i>ved. Ingallina</i>	Ragusa	Nanetti Maria Rosa <i>ved. Amone</i>	Bologna
Cottone Maria <i>ved. Di Bella</i>	Milano	Negri Lucia <i>ved. Tomasino</i>	Bologna
D'Angelo Carla <i>ved. Avolio</i>	Castelvetrano (TP)	Palmeri Giuseppe	Palermo
D'Arrigo Armando	Catania	Pappalardo Giovanni	Mazzarino (CL)
Di Lisi Paolino	Termini Imerese (PA)	Paternò Andrea Domenico	Torregrotta (ME)
D'Oro Antonio	Palermo	Petta Ninfa Maria Concetta	Roma
Fonte Antonina <i>ved. Russo</i>	Catania	Pirrotta Alberto	Palermo
Gallifuoco Alberto	Palermo	Pizzuto, Antonio	Messina
Geraci Giovanni	Termini Imerese (PA)	Rampello Aurelio	Messina
Gioia Giovanni	Palermo	Rotella Giuseppe	Montalbano Elicona (ME)
Giudice Salvatore	Gela (CL)	Ruggieri Giuseppe	Trapani
Giuliana Giuseppe	Milano	Russitano Maria Rosa <i>ved. Di Blasi</i>	Termini Imerese (PA)
Grasso Antonio	Giarre (CT)	Salamone Antonino	Mistretta (ME)
Grutta Bruno	Palermo	Sciangula Giuseppe	Raffadali (AG)
La Scuola Salvatore	Trabia (PA)	Sciurba Francesco	Sciacca (AG)
Lembo Giovanna <i>ved. Renda</i>	Palermo	Tirloni Egidio	Verdellino (BG)
Lentini Stefano	Agrigento	Trimarchi Giorgio	S.ta Teresa Riva (ME)
Lumia Palmina Maria	Palermo	Trombatore Giovanna <i>ved. Zambotti</i>	Ancona
Lunetta Emilia <i>ved. Farruggia</i>	Caltanissetta		

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Albertini Ezio	13.10.2008	Palermo
Benincasa Tommasa <i>ved. Artese</i>	16.01.2009	Termini Imerese (PA)
Bernava Emilia	24.02.2008	Messina
Bottino Filippo	24.12.2008	Capo d'Orlando (ME)
Bogliaccino Vincenzo	27.02.2009	Genova
Causarano Guglielmo	30.01.2009	Vittoria (RG)
Damiani Giuseppe	17.01.2009	Vicenza
Gristina Giuseppe	28.02.2009	Palermo
Guastella Carmelo	10.12.2008	Ragusa
Gurrisi Giovanni	15.07.2008	Ragusa
Longo Domenica	05.09.2008	Messina
Minniti Gaetano	27.01.2009	Firenze
Pace Giuseppe	08.06.2008	Messina
Palacardo Aurelio	11.12.2008	Palermo
Paladini Giuseppe	29.01.2009	Messina
Parisi Basilio	07.01.2009	Messina
Pedalà Aldo	17.02.2009	Caltanissetta
Rivela Concetta	03.01.2009	Genova
Rizzo Antonino	23.08.2008	Messina
Romano Antonina	05.12.2008	Messina
Sacco Maria <i>ved. Pedrazzi</i>	12.02.2009	Genova
Sagone Ersilia	genn. 2007	Catania
Santoni Norma <i>ved. Mangano</i>	04.02.2009	Genova
Verzura Angelo	20.12.2008	Padova
Vetri Giuseppe	26.10.2008	Enna
Vitale Maria <i>ved. Stancanelli</i>	04.09.2007	Enna

Comunicazione

Spett.le ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI DEL BANCO DI SICILIA
Via Cerda, 24 - 90139 Palermo

Il/la sottoscritto/a..... residente in

CAP. in via/piazza n.

Telefono accompagnat dal/la consorte Signor/ra.....

inteverrà al pranzo che avrà luogo presso l'Hotel "La Torre" Palermo-Mondello il giorno 23 maggio 2009
(Per i non residenti a Palermo)

Si prega inoltre di prenotare una camera, presso il predetto albergo, dal al

Tariffe soggiorno in Bed & Breakfast

Tipologie camere:	<i>business</i>	<i>green</i>	<i>blue</i>
<input type="checkbox"/> doppia in sing. occupazione	€ 86,00	€ 100,00	€ 113,00
<input type="checkbox"/> camera doppia (due persone)	€ 115,00	€ 127,00	€ 142,00
<input type="checkbox"/> camera tripla (tre persone)	€ 147,00	€ 151,00	€ 180,00

(contrassegnare con la X la soluzione prescelta)

Nelle tariffe di soggiorno è compreso l'utilizzo di tutti i servizi a mare o in piscina (telo bagno, solarario, ombrellone)

Tipologia camere: "business" camere singole o doppie con o senza terrazzino, vista vialetti; "green" camere con terrazzino privato esposte sul parco o sul golfo di Mondello; "blue" camere più ampie con terrazzino privato fronte mare.

.....
(luogo e data)

.....
(firma leggibile)

Delega

Il/la sottoscritt.....

Associat..... dell'Associazione Dipendenti del Banco di Sicilia, delega

il/l'Associat..... Signor.....

a rappresentarlo/a, con i più ampi poteri, all'Assemblea Generale Ordinaria dei soci che sarà tenuta a Palermo presso l'Hotel "La Torre" di Palermo - Mondello, alle ore 20,30 del 22 maggio 2009 in prima convocazione, ed alle ore 9,30 del 23 maggio 2009 in seconda convocazione.

.....
(luogo e data)

.....
(firma leggibile)